

fare colla Provincia e si sostituisce, lui che aveva riportato 1500 voti con altri che ne aveva riportati 700; si annullano 507 voti al Galdieri, eletto di Roccamonfina, per proclamare Pettoruti che era stato vinto dal Galdieri per circa 400 voti di maggioranza; si annulla l'elezione di Theo con 727 voti e si proclama un Budetti con 179; si sostituisce a Nicoletti con 1400 voti un Merola con 250, e poi si annulla l'elezione del senatore De Simone, già presidente del Consiglio provinciale, per far entrare in Consiglio il Broccoli i cui minori voti si fanno divenir maggiori; si annulla l'elezione dell'Andreucci per sostituirvi Golini; insomma si alterano i risultati di 18 elezioni; si lasciano 6 Collegi vacanti, ed il gran gioco di bussolotti è compiuto. La maggioranza venuta dalle elezioni è ridotta in minoranza.

E notate un fatto caratteristico. Per annullare l'elezione di Peccerillo a Marcianise, lo si chiama responsabile per l'ammissione d'un folle nel manicomio di Aversa, avvenuta nel 1886, nove anni addietro.

Ed ecco come i sospetti sorti con la nomina della Commissione furono confermati dai fatti, fatti che offesero il senso morale e di onestà nella nostra regione, turbata dal vedere in Consiglio provinciale persone che non erano state scelte dal Corpo elettorale.

Ora io dico francamente che quelli non sono i consiglieri provinciali eletti dal popolo, ma i consiglieri eletti per decreto della Commissione, costituita come si è detto.

Essi non avrebbero dovuto sentirsi lusingati di tanto onore (*Bravo!*); ma hanno fatto un altro ragionamento, perfettamente utilitaristico, *male captus bene retentus*. Non han dubitato di riunirsi, di qualificarsi Consiglio provinciale in maggioranza di 32 voti, dei quali oltre la metà intrusi e contestati, e procedendo a modo abissino hanno razziate le cariche tutte e poi sono scappati via per non discutere i reclami, ed impedire la reintegrazione della veridicità delle elezioni.

E con mendicati pretesti, ed artifici persistono. Nè i nostri reclami al Governo hanno avuto buon esito, perchè il Governo ha creduto riportarsene al Consiglio, che dice libero, quasi che non vi fosse un suo rappresentante presso il Consiglio provinciale e non avesse dalla legge il diritto di proporre mozioni, di fare proposte, che avrebbero il diritto di precedenza su tutte le altre.

Sarebbe lunga, noiosa, dolorosa la storia degli arbitri commessi in Terra di Lavoro: e il breve tempo concesso per replicare nelle interrogazioni non permette farla intera.

Ma se sarà il caso ci torneremo, completandola con tanti episodî anche in relazione alla vita dei Comuni, ai Sindaci nominati e da nominare, alle condizioni della pubblica sicurezza.

Noi ci siamo limitati a portarla dinanzi alla Camera con interrogazioni e non abbiamo voluto unirvi alle altre interpellanze, appunto perchè non abbiamo voluto che le nostre interrogazioni perdessero il loro carattere speciale di denuncia d'inqualificabili violazioni di legge, e che un qualunque pensiero politico altrimenti riverberasse su queste nostre interrogazioni, le quali significano, per ora, soltanto denuncia al Governo dei fatti compiuti, e domanda a lui se sappia che questi fatti si sono verificati.

Onorevoli colleghi, io vi affermo che è grave, che è enorme ciò che si è fatto in Terra di Lavoro: pensateci seriamente ora che si parla dello scrutinio per Provincia che dovrebbe essere applicato alle elezioni politiche.

*Voci.* Ma quando?

**Grossi.** Se dopo tutta l'iliade delle violenze che nelle elezioni politiche son venute di moda — non dico questo o quel Governo — ma un Governo qualsiasi, per correggere i risultati delle elezioni stesse, si potrà impunemente permettere, quello che in Terra di Lavoro si è fatto, saremo poco lontani dalle nomine dei consiglieri provinciali, e forse anche dei deputati per Decreto Reale.

Per i consiglieri provinciali così si faceva ai tempi dei Borboni.

Ebbene è doloroso a dirlo: in questi momenti, dei Borboni e delle opere loro si parla molto in Terra di Lavoro, e si fanno confronti che disgraziatamente non sono sfavorevoli a quei tempi maledetti, ai Proconsoli d'allora. (*Bravo! Bene!*)

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Gaetani di Laurenzana Antonio, per dichiarare, se sia o no soddisfatto.

**Gaetani di Laurenzana Antonio.** Non posso essere soddisfatto della risposta che ci è stata data.

Io sapeva da tempo che si cerca in qualche modo di falsare l'ambiente parlamentare. Ieri assistemmo ad una discussione